



Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2021 – “Pillar 3”

Sommario

INTRODUZIONE	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
1.1. Strategie e processi	4
1.2. Rischi monitorati	4
1.3. Struttura ed organizzazione delle funzioni di gestione del rischio	7
1.4. Il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario	7
2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART.436 CRR).....	8
3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	8
4. REQUISITI PATRIMONIALI (ART. 438 CRR)	9
5. RISCHI DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	10
6. RISERVE DI CAPITALE (Art. 440 CRR).....	10
7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (Art. 442 CRR).....	10
8. RISCHIO DI CREDITO UTILIZZO DELLE ECAI (Art. 444 CRR).....	16
9. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (Art. 445 CRR).....	16
10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO (Art. 446 CRR).....	16
11. ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (Art. 447)	16
12. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (Art. 448).....	16
13. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (Art. 449)	16
14. POLITICA DI REMUNERAZIONE (art.450).....	17
14.1 Compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione	17
15. LEVA FINANZIARIA (art.451)	18
16. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art.453).....	18
17. INFORMATIVA FONDI PROPRI (ART 492)	19
18. DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 435 della CRR.....	19

INTRODUZIONE

In ossequio al titolo IV, capitolo 13 sezione I della Circolare della Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” e successive modifiche ed integrazioni, CentroFidi Terziario S.c.p.a, in qualità di intermediario finanziario autorizzato iscritto all'albo unico ex art. 106, è soggetta alla disciplina di Vigilanza prudenziale che prevede, in materia di informativa la pubblico, la pubblicazione di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR), parte otto e parte dieci, titolo I, capo 3°, in piena conformità con quanto previsto dagli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato. La funzione del Terzo Pilastro - Pillar tre, la disciplina di mercato – è quella di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare le società ad adeguarsi alla disciplina di trasparenza informativa verso il mercato, attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti che consentano agli operatori di ottenere le informazioni fondamentali sui Fondi propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari

1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

1.1. Strategie e processi

Il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi all'interno delle Policy aziendali, e in particolare nel Piano Industriale, che viene rivisto con cadenza almeno annuale. Suddetto documento riepiloga le metriche di controllo e monitoraggio dei rischi, fissando, dove opportuno, specifici limiti e obiettivi di rischio, coerenti con il Modello di Business della Società.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società definisce il proprio "Sistema dei controlli interni", elemento fondamentale nel complessivo sistema di governo dei rischi, per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna.

Il "Sistema dei controlli interni" coinvolge a pieno gli Organi aziendali, oltre che le funzioni aziendali di controllo e le strutture di linea ed è progettato per tenere conto, delle peculiarità del business esercitato dalla Società, secondo principi di proporzionalità e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza.

Con specifico riferimento al processo ICAAP nel quale convergono, da un lato, le risultanze dell'applicazione delle metriche di monitoraggio dei rischi aziendali e, dall'altro lato, le metodologie di determinazione degli assorbimenti patrimoniali stabilite dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, si rilevano responsabilità specifiche degli Organi di vertice e delle Funzioni di controllo. L'**Organo con funzioni di supervisione strategica** definisce e approva le linee generali del processo ICAAP, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Il vertice dell'esecutivo e più in generale l'**Organo con funzione di gestione**, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali;
- sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

L'Organo con funzioni di controllo vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa. La Funzione di internal audit verifica che il processo sia conforme alla normativa di riferimento. Il Risk manager collabora nella predisposizione dei sistemi di misurazione dei rischi aziendali, ne verifica l'efficacia ed espleta la sua funzione di supporto nella quantificazione prospettica dei rischi ritenuti rilevanti

1.2. Rischi monitorati

Con riferimento ai principi di proporzionalità descritti nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015, CentroFidi Terziario rientra tra gli intermediari finanziari di "Classe 3", ovvero Gruppi finanziari e intermediari che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo consolidato o individuale pari

o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Con riferimento alla misurazione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha definito una specifica mappatura dei rischi, che si propone di interpretare la posizione di CentroFidi rispetto a quelli previsti dall'Accordo di Basilea nel primo e secondo pilastro.

A tal proposito, sono state individuate tutte le tipologie di rischio rilevanti e, per ognuna di queste, ne sono state descritte le modalità di monitoraggio, di misurazione e di controllo. Nella tabella 1 si riepilogano le tipologie di rischio considerate.

La Società monitora periodicamente i principali rischi aziendali, utilizzando indici sintetici, definiti attraverso specifiche metriche interne, definite dal Consiglio di Amministrazione su proposta delle Funzioni di controllo (Tab. 2).

Con frequenza almeno semestrale, i risultati dei monitoraggi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Tab. 1- Tipologie di rischio considerate

Tipologia di rischio	Ente preposto al presidio	Livello di rischio A/M/B	Metodo Misurazione/valutazione rischi
Credito	Area Credito, Risk Controller, Direzione Generale, CDA	A	Metodo Regolamentare Metodo standardizzato.
Operativo	Direzione Generale	M	Metodo Regolamentare Metodo base.
Concentrazione	Risk Controller	B	Metodo Regolamentare Granularity Adjustment (Single Name) – Metodo Abi Pillar II (Geo –Settoriale)
Tasso interesse	Direzione Generale	B	Metodo Regolamentare
Liquidità	Direzione Generale	Non rilevante	Strumenti di controllo e attenuazione quantitativi: Contingency Funding Plan
Residuo	Area Credito, Risk Controller, Direzione Generale, CDA	B	Metodo di quantificazione semplificato
Strategico	CDA	M	Strumenti di controllo e attenuazione qualitativi. Metodo di quantificazione semplificato
Reputazionale	CDA, Direzione Generale e Internal Audit	B	Strumenti di controllo e attenuazione qualitativi. Metodo di quantificazione semplificato

Tab. 2 - Monitoraggio dei rischi attraverso metriche interne definite dal Consiglio di Amministrazione

		Frequenza monitoraggio	Presenza di obiettivo di rischio
Rischio di credito	Tasso di decadimento	Mensile	No
	Analisi IFRS9	Trimestrale	No
	Parametri di Perdita attesa su Stage 3	Semestrale	No
	Tasso inefficacia controgaranzia	Semestrale	No
	Riduzione NPL	Mensile	Si
Rischio liquidità	Rispetto Indice di Liquidità disponibile	Mensile	Si
	Verifica scostamenti consuntivi trimestrali rispetto al Piano della Liquidità annualmente approvato (CFP)	Trimestrale	Si
Rischio operativo	Tasso inefficacia controgaranzia	Semestrale	No
Rischio tasso di interesse	Requisito patrimoniale	Semestrale	Si

A fronte dei monitoraggi condotti nel corso dell'anno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha rilevato il capitale di CentroFidi idoneo a far fronte ai rischi attuali e prospettici.

In tabella 3 sono presentati i principali coefficienti patrimoniali.

Tab. 3 coefficienti patrimoniali

	2021
Attività ponderate per il rischio totali (in unità di euro)	52.109.663
CET 1 (in unità di euro)	27.328.295
AT1 (in unità di euro)	0
CET 2 (in unità di euro)	0
Fondi propri (in unità di euro)	27.328.295
Coefficiente di CET1	52,44%
Coefficiente di T1	52,44%
Coefficiente dei Fondi Propri	52,44%

1.3. Struttura ed organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni si individuano, in piena conformità con la disciplina di Vigilanza prudenziale, le seguenti funzioni di controllo:

- **Controlli di terzo livello:** volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il modello organizzativo di CentroFidi prevede l'attribuzione delle responsabilità di internal auditing in capo al consigliere delegato non operativo, con assegnazione delle attività operative ad un co-sourcer esterno. E' promotore del piano biennale di audit, in seno all'Organo con funzione di supervisione strategica (CDA) che lo approva, sottoposto al co-sourcer esterno unitamente alla richiesta di collaborazione,

Il Consigliere non operativo effettua reporting periodico al Consiglio di Amministrazione con riferimento alle attività di auditing svolte, evidenziando le criticità rilevate, illustrando i piani futuri e proponendo eventuali suggerimenti utili al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali.

Lo stesso Consigliere intrattiene relazioni con gli Organi di Vigilanza e Controllo, assumendo il ruolo di referente aziendale in caso di ispezioni condotte dai suddetti Organi.

Il Consigliere si relaziona con le unità organizzative interne interessate dalle verifiche, affinché possano favorire il corretto svolgimento delle verifiche stesse da parte del co-sourcer, e con il co-sourcer esterno per determinare e monitorarne l'operato.

Il Consigliere sollecita le diverse unità organizzative affinché pongano in essere le azioni correttive proposte, al fine di rimuovere le anomalie riscontrate.

- **Controlli di secondo livello:** in linea con il principio di proporzionalità, la Società ha istituito un sistema di controlli interni nel quale convergono le funzioni di Risk management, Compliance, Antiriciclaggio la cui responsabilità è attribuita, in accordo alle disposizioni vigenti, alla stessa figura. L'operato di dette funzioni di controllo di secondo livello è pianificato annualmente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, che a conclusione del ciclo di attività riceve apposita relazione conclusiva dell'attività svolta.

- **Controlli di primo livello:** ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili, al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite

Il collegio sindacale svolge le funzioni dell'Organismo di Vigilanza in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs 231/01 vigilando sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione di cui CentroFidi si è dotato per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto.

1.4. Il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario

Lo Statuto di CentroFidi Terziario, approvato dall'assemblea il 27 novembre 2019 prevede all'art. 33.1 che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri compreso tra un minimo di 9 (nove) ad un massimo di 11 (undici) ciascuno avente i particolari requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla legge. Gli amministratori durano in

carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART.436 CRR)

La presenta informativa al pubblico al 31 dicembre 2021 è predisposta con riferimento a CentroFidi Terziario S.c.p.A.

CentroFidi Terziario non fa parte di alcun Gruppo bancario.

3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

La società al 31 dicembre 2021 dispone di Fondi propri per € 27.328.295.

Il livello dei fondi propri è stato determinato nelle modalità previste dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a partire dal capitale primario di classe 1, a cui sono stati applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa. Di seguito si dà conto dei vari passaggi che conducono alla determinazione dei Fondi propri a partire dal Capitale sottoscritto e versato della Società.

Il capitale primario di classe 1 è determinato deducendo dal capitale versato e sottoscritto gli elementi rappresentati in tabella 4.

Tab. 4 determinazione del Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

Capitale sottoscritto e versato	26.404.442
Strumenti di cet1 detenuti direttamente dall'ente	(495.747)
Strumenti di cet1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto (+/-)	(4.253)
utili o perdite di periodo (+/-)	17.589
altre componenti di conto economico accumulate – riserve su titoli AFS - (OCI) (+/-)	(132.670)
altre riserve di periodo	1.538.934
A. Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.328.295

Al 31.12.2021, in assenza di significative attività finanziarie valutate al fair value (somma delle voci dell'attivo 20, 30 e 70), non sono presenti filtri prudenziali.

Tab. 5 determinazione voce C "Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio"

	Totale 2021
A. Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.328.295
di cui strumenti oggetto di disposizioni transitorie	
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	27.328.295

Non vi sono componenti di capitale aggiuntive AT1, né elementi patrimoniali del capitale di classe 2 (T2).

Tab. 6 determinazione Fondi propri – riconciliazione con la tabella 4.2.1.2 del Bilancio 2021

	Totale 2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.328.295
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	27.328.295
D. Elementi da dedurre dal CET1	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	27.328.295
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T 2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	27.328.295

4. REQUISITI PATRIMONIALI (ART. 438 CRR)

Gli intermediari hanno l'obbligo di definire un processo (ICAAP) "per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto".

Tale documento verrà portato in approvazione nel Consiglio di Amministrazione di Aprile 2022.

Con riferimento ai rischi di primo pilastro, il rischio di credito con 2,568 mln rappresenta, in coerenza con il *core business* della Società, il principale rischio aziendale (pari all'82% del totale). Il Rischio operativo genera assorbimenti per la parte residuale.

Tab. 6.a Assorbimenti patrimoniali – Tabella 4.2.2.2 Bilancio 2021

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	211.575.057	214.994.653	42.805.250	63.604.953
1. Metodologia standardizzata semplificata				
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.568.315	3.186.297
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			558.264	555.744
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.126.579	4.372.041
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			25.109.663	72.867.376
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			52,44%	37,85%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			52,44%	37,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			52,44%	37,85%

5. RISCHI DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Come già specificato al paragrafo 1.2 (pag. 5) CentroFidi non è esposta al rischio di Controparte.

6. RISERVE DI CAPITALE (Art. 440 CRR)

La riserva di capitale anticiclica è costituita da capitale di qualità primaria e dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, pubblica trimestralmente tale informativa. Quanto pubblicato per il quarto trimestre 2021 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) è pari allo 0% e conferma quanto già comunicato per i trimestri precedenti.

7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (Art. 442 CRR)

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2021. Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- **“N”:** **“In Bonis”**; clienti in condizioni di solvibilità;
- **“S.D.”:** **Esposizioni Scadute Deteriorate**: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.
- **“I.P.”** **Inadempienza probabile**: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- **“SFB”:** **“Sofferenza Fuori bilancio”**: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.
- **“S”:** **“Sofferenza”**; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi.

Per la determinazione degli accantonamenti sui crediti, la Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con il modello di Impairment Interno deliberato dal Consiglio di Amministrazione e semestralmente aggiornato, della riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI e del tasso di inefficacia della stessa (rischio residuo), dell’andamento dei tassi di decadimento storici e dei tassi di migrazione tra panieri deteriorati (PD), del tasso perdita (LGD).

In ogni caso, laddove disponibili informazioni rilevanti, la Società ha provveduto ad effettuare accantonamenti specifici, indipendenti dalle valutazioni statistiche sopra richiamate.

La tabella in figura 7.1 riporta l'esposizione dei crediti di firma verso la clientela. Non sono riportate sofferenze di cassa di cui alla tabella 7.2.

Tab. 7.1 Crediti di Firma (in Euro)

	Esposizione residua	Valore Controg*	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
BONIS	135.825.852	100.871.766	34.954.086	401.815	1,15%
stage1	132.244.460	98.109.273	34.135.187	337.105	0,99%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>109.555.047</i>	<i>98.109.273</i>	<i>11.445.774</i>	<i>126.292</i>	<i>1,10%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>22.689.413</i>	<i>-</i>	<i>22.689.413</i>	<i>210.812</i>	<i>0,93%</i>
stage2	3.581.392	2.762.493	818.899	64.710	7,90%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>3.181.902</i>	<i>2.762.493</i>	<i>419.409</i>	<i>33.233</i>	<i>7,92%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>399.490</i>	<i>-</i>	<i>399.490</i>	<i>31.477</i>	<i>7,88%</i>
SCADUTO DETERIORATO	563.521	389.107	174.414	53.018	30,40%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>478.972</i>	<i>389.107</i>	<i>89.865</i>	<i>45.064</i>	<i>50,15%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>84.549</i>	<i>-</i>	<i>84.549</i>	<i>7.955</i>	<i>9,41%</i>
INADEMPIENZA PROBABILE	5.373.668	2.816.700	2.556.968	1.215.320	47,53%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>3.524.857</i>	<i>2.816.700</i>	<i>708.157</i>	<i>388.815</i>	<i>54,91%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>1.848.811</i>	<i>-</i>	<i>1.848.811</i>	<i>826.506</i>	<i>44,70%</i>
SOFFERENZA FUORI BILANCIO	25.103.285	10.516.294	14.586.991	13.984.104	95,87%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>13.416.265</i>	<i>10.516.294</i>	<i>2.899.971</i>	<i>2.732.669</i>	<i>94,23%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>11.687.020</i>	<i>-</i>	<i>11.687.020</i>	<i>11.251.435</i>	<i>96,27%</i>
TOTALE	166.866.326	114.593.867	52.272.459	15.654.258	29,95%

Tab. 7.2 Crediti di Cassa in sofferenza per escussione garanzie e per credito diretto (in Euro)

Dettaglio sofferenza di cassa	Esposizione residua	Importo CTG/Gar dirette	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
Sofferenza	1.439.881	1.119.496	320.386	342.445	107%
Sofferenza da escussione garanzie	829.091	660.955	168.136	168.208	100%
Sofferenza da finanziamenti diretti	610.790	458.540	152.250	174.237	114%

Tab. 8 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti - Tabella 6.4 Sez.3 Nota integrativa parte D Bilancio 2021

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Esposizione Netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofienze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			610.790,00	829.091,00				174.237,00	168.208,00	1.097.436,00	
b) Inadempienze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			359.113,00					55.345,00		303.768,00	
c) Esposizioni scadute - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		48.967,00	16.133,00					1.490,00		63.003,00	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	192.066,00	145.863,00				289,00				337.640,00	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.199.302,00	425.962,00				19.545,00	5.324,00			12.600.395,00	
TOTALE A	12.391.368,00	620.792,00	986.036,00	829.091,00		19.834,00	5.931,00	231.072,00	168.208,00	14.402.242,00	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate		1.599,00	30.965.308,00	52.953,00			72,00	15.225.982,00	12.042,00	15.781.764,00	
b) Non deteriorate	6.065.074,00	131.717.582,00	3.572.293,00	7.500,00	3.988,00	336.709,00	64.632,00	6,00		140.957.114,00	
TOTALE B	6.065.074,00	131.717.582,00	3.573.892,00	60.453,00	3.988,00	336.709,00	64.704,00	15.225.982,00	12.048,00	156.738.878,00	
TOTALE A+B	6.065.074,00	144.108.950,00	4.194.684,00	889.544,00	3.988,00	356.543,00	70.635,00	15.457.054,00	180.256,00	171.141.120,00	

La tabella 9 dà conto della suddivisione del totale delle esposizioni per settore di attività economica della controparte.

Tab. 9 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - Tabella 9.1 Sez.3 Nota integrativa parte D Bilancio 2021

TOTALE 2021																		
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													1.059.253	240.559	818.694	380.628	101.886	278.743
A.2 Inadempienze probabili													145.950	20.941	125.009	213.164	34.404	178.760
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																110.826	9.932	100.894
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.807		24.807	21.851.569		21.851.569	1.117.691	259	1.117.432				7.211.306	20.564	7.190.742	5.961.732	24.470	5.937.262
Totale A	24.807		24.807	21.851.569		21.851.569	1.117.691	259	1.117.432				8.416.509	282.065	8.134.444	6.666.350	170.692	6.495.658
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma							18.396	12.711	5.685				18.773.482	11.250.043	7.523.438	6.311.407	2.721.350	3.590.057
B.2 Inadempienze probabili							3.817	1.708	2.108				3.608.804	818.438	2.790.367	1.761.047	395.174	1.365.873
B.3 Scaduto deteriorato													203.307	19.128	184.179	364.658	34.308	330.349
B.4 Esposizioni non deteriorate	23.955	229	23.726				476.177	531	475.646	174.974	211	174.762	108.911.320	297.681	108.613.638	32.429.837	107.472	32.322.365
Totale B	23.955	229	23.726				498.390	14.950	483.440	174.974	211	174.762	131.496.913	12.385.291	119.111.622	40.866.949	3.258.305	37.608.644
Totale (A+B)	48.762	229	48.533	21.851.569		21.851.569	1.616.081	15.209	1.600.872	174.974	211	174.762	139.913.422	12.667.355	127.246.067	47.533.299	3.428.997	44.104.302

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2021 il 97% circa delle garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

La tabella 10 esprime, per il tramite dell'informativa di Nota Integrativa parte D-sezione 1, tab. D12, quanto richiesto dal comma i) dell'articolo 442 del CRR

Tab. 10 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	17.405.214
B. Variazioni in aumento	4.239.311
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.213.949
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.025.362
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contratturali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	5.532.898
C.1. riprese di valore da valutazione	519.705
C.2 riprese di valore da incasso	414.696
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	1.226.449
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.372.047
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	16.111.627

La tabella rappresenta, in ottemperanza alle disposizioni di redazione, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie di interesse:

B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate: con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti: con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.

C.1. riprese di valore da valutazione: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

C.2 riprese di valore da incasso: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

C.4 write-off: corrisponde al valore del passaggio a perdita sulle esposizioni di cassa classificate a sofferenza.

C.6 altre variazioni in diminuzione: In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo

del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

8. RISCHIO DI CREDITO UTILIZZO DELLE ECAI (Art. 444 CRR)

La Società utilizza DBRS per l'attribuzione del rating agli stati sovrani. Le esposizioni verso intermediari vigilati e altre classi di controparti seguono, in conformità con la disciplina di Vigilanza prudenziale, la classe di rating relativa allo stato sovrano di appartenenza.

9. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (Art. 445 CRR)

Come già specificato al paragrafo 1.2 (pag. 5), CentroFidi non è esposta al rischio di Mercato.

10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO (Art. 446 CRR)

CentroFidi Terziario determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo Base (Basic Indicator Approach – BIA), che prevede che il requisito di fondi propri per il rischio operativo sia commisurato ad un indicatore economico, al quale viene applicato un coefficiente di rischio pari, per convenzione, al **15%** (art.315 CRR).

11. ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (Art. 447)

CentroFidi non detiene alla data del 31 dicembre 2021 esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione.

12. ESPOSIZIONE RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (Art. 448)

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2021 l'indice di rischiosità è pari al **1,83%**, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

13. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (Art. 449)

Non applicato.

14. POLITICA DI REMUNERAZIONE (art.450)

Ferme le competenze stabilite dalla legge con riguardo alla determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci, attribuite all'Assemblea dei Soci, e nel rispetto della deliberazioni in materia assunte dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione:

sentito il parere del Collegio sindacale, STABILISCE ai sensi degli artt. 2389 c.c., la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente, avvalendosi anche delle informazioni fornite dalle Associazioni di Categoria e correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte;

STABILISCE, in ossequio alla delibera consiliare del 21 novembre 2008, l'accensione e la cessazione dei rapporti di lavoro dei componenti della Direzione Generale e DELEGA al Presidente del Consiglio pro-tempore la gestione dei contratti di lavoro e quindi il trattamento economico riconosciuto ai componenti della Direzione Generale,

DELEGA alla Direzione Generale, in ossequio alla delibera consiliare del 21 novembre 2008, la gestione delle retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla categoria dei Quadri Direttivi e alle Aree Professionali tenuto conto di quanto previsto dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Lavoro.

Le funzioni aziendali di controllo hanno collaborato, ciascuna secondo le rispettive competenze per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione adottate ai riferimenti normativi in materia, nonché verificarne il corretto funzionamento e la corretta applicazione.

In particolare:

la Funzione di Compliance ha verificato che il sistema retributivo aziendale fosse coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, e più in generale agli standard di condotta applicabili a CentroFidi, in modo che fossero opportunamente contenuti i rischi legali e di reputazione insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;

In relazione alla struttura delle retribuzioni del personale i soggetti le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'intermediario, in ossequio alle politiche e prassi di remunerazione adottate e verificate dal Consiglio di Amministrazione si informa che il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è di carattere fisso e invariabile.

In particolare, le politiche di remunerazione prevedono che:

la componente fissa del personale più rilevante – ivi compreso quello delle funzioni aziendali di controllo – è di livello adeguato alle responsabilità e all'impegno connesso al ruolo;

non sono previste forme di retribuzione incentivante collegate alla performance aziendale; tale principio si applica anche agli addetti della rete;

non sono ammesse remunerazioni volte a compensare il nuovo personale da eventuali contrazioni o azzeramenti di compensi (per effetto di meccanismi di malus o claw back) derivanti da precedenti impieghi.

14.1 Compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo ed alla Società di Revisione (comprensiva di Iva indetraibile) sono dettagliati nella seguente tabella

Tab. 11 – Compensi ad organi amministrativi e di controllo

	31/12/2021
Consiglio di Amministrazione	50.000
Collegio sindacale	38.064
Società di Revisione (Ria Grant Thornton)	26.877
Totale	114.941

15. LEVA FINANZIARIA (art.451)

Non applicato.

16. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art.453)

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della riassicurazione/controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio. Le garanzie rilasciate dal Fondo beneficiano della garanzia in ultima istanza da parte dello Stato Italiano e si configurano pertanto come rilasciate da un "Soggetto Sovrano" dell'area Euro, con i conseguenti benefici di ponderazione dei rischi per la quota delle esposizioni ammesse, secondo il principio della sostituzione. La società ha normato nel Regolamento e Procedura del credito la modalità di verifica della presenza delle garanzie accessorie richieste nelle delibere di concessione. Laddove è possibile e opportuno mitigare il proprio rischio la Società ricorre alla riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica ed il relativo processo di acquisizione della riassicurazione/controgaranzia è inserito nel piano di audit 2020/2021, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite.

Alla data del 31/12/2021 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 114.593.867 come evidenziato nella tabella 7.1.

Con riferimento alla concessione di finanziamenti erogati su fondi propri, i presidi di rischio sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti come Policy nel Regolamento e Procedura del credito interno.

La tabella seguente riepiloga il portafoglio di esposizioni creditizie derivanti da finanziamenti al 31/12/2021 per status di rischio, escluse le sofferenze già trattate in precedenza (tab. 7.2), evidenziando il valore attuale delle controgaranzie/riassicurazioni acquisite

Tab. 12 – suddivisione per status di rischio

<i>Esposizioni non a</i>	<i>SALDO RESIDUO</i>	<i>VALORE RIASSICURAZIONE/CTG*</i>	<i>RISCHIO NETTO</i>	<i>RETTIFICAZIONE A DI VALORE</i>	<i>% SVALUTAZIONE</i>
<i>BONIS</i>	12.656.535	10.486.758	2.169.778	27.831	1,28%
<i>SCADUTO DETERIORATO</i>	296.512	232.543	63.969	27.395	42,83%
<i>INADEMPIENZA PROBABILE</i>	331.072	267.824	63.248	55.345	87,51%
TOTALE	13.284.119	10.987.125	2.296.995	110.571	4,81%

17. INFORMATIVA FONDI PROPRI (ART 492)

Le modalità di computo dei fondi propri sono esposte al paragrafo 3 “Fondi Propri”.

18. DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL’ART. 435 della CRR

Il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario s.c.p.a, sulla base delle risultanze indicate all’interno della presente Informativa al Pubblico, approvata in data 28 marzo 2022, quali principali indicatori di solidità dell’intermediario, ritiene complessivamente adeguati sia il profilo di rischio della società rapportato alla mission aziendale sia le misure di gestione di tali rischi.